

PRIMIERO

San Martino, poche modifiche alla prima versione: no dell'opposizione, che boccia anche i rifacimenti di bar e piazza in valle

Nuovi hotel a 5 stelle, variante definitiva

PRIMIERO SAN MARTINO - Via libera alla seconda adozione della variante al Prg del Comune di Primiero San Martino di Castrozza, che consentirà alla Peak Properties Spv srl di costruire ex novo un hotel a 5 stelle sull'area non più "agricola pregiata" in zona Pez Gaiard e di ampliare l'ex albergo ristorante Café Col per ricavarne un'altra struttura ancora a 5 stelle. La delibera ha avuto i voti della maggioranza che fa capo al sindaco Daniele Depaoli, mentre la minoranza guidata da Martino Turra ha votato contro. E non è stato l'unico "no" della serata.

Dopo la prima adozione della variante che ha applicato per prima la norma provinciale del 2024 sulla possibile trasformazione delle aree agricole pregiate in aree alberghiere, ma solo a 5 stelle, e l'analisi della stessa da parte degli uffici provinciali, che hanno mosso diversi rilievi, ieri gli atti parzialmente rivisti sono tornati in aula, al tredicesimo punto del lungo ordine del giorno composto da 15 temi. Al posto del permesso di costruire convenzionato previsto nella prima versione, i servizi pro-



A sinistra, il nuovo hotel a 5 stelle che dovrebbe sorgere a Pez Gaiard, in parte su terreno ora destinato ad area agricola di pregio. Sotto, il render del bar in zona sportiva a Fiera di Primiero: la struttura del 1983, in parte fuori norma, sarà abbattuta

In consiglio comunale passano anche le richieste in deroga della Brunet Hotels e di Angioletta Tavernaro

vinciali hanno chiesto che venga steso un Piano attuativo e hanno domandato una revisione dei parametri costruttivi. Rimaste invariate le superfici nette dei due esercizi (23.000 mq per il Family Hotel al Pez Gaiard e 14.000 mq per quello a Maso Col), è stata ridotta di 1,60 metri l'altezza del primo albergo (passata da 27,5 a 25,9 metri, cosa che renderà ancora possibile fare i 7 piani previsti) e di 1 metro quella del secondo (da 19 a 18, per 5 piani totali). Piccole modifiche, per l'opposizione non sufficienti a superare le critiche già espresse, per cui l'operazione andrebbe ad esclusivo vantaggio della società investitrice, in quanto alla stessa non sono stati richiesti impegni in favore della collettività, come potrebbe essere un contributo all'adeguamento dell'acquedotto della località di San Martino.



Ma voto contrario la minoranza l'ha dato anche alle due deroghe per opere pubbliche proposte ieri al settimo e ottavo punto: la prima relativa alla demolizione e ricostruzione, in chiave moderna, del Bar Sport di Fiera di Primiero. Rifacimento motivato dall'assessore Paolo Secco in aula con la difficoltà a dare in affitto il locale perché obsoleto e in parte fuori norma e con la necessità di dare un migliore servizio tramite la ricostruzione con ampliamento (si

passerà da circa 90 mq a 285 più un "pergolato" di 40): ampliamento che consentirà di avere anche magazzino e bagno per disabili. La seconda deroga è relativa invece a piazza San Marco a Transacqua, nella quale è stata prevista la realizzazione di un centro servizi a favore delle manifestazioni che vi organizza il comitato iniziative locali: previsto un angolo cucina e servizi, un palco fisso e la costruzione di gradinate per il pubblico. Per l'opposizione, la

prima opera non è stata condivisa con gli utenti dell'area sportiva ed è troppo grande rispetto alle necessità, mentre la seconda va a stravolgere una piazza rifatta 15 anni fa, e ancora ben messa, dedicata all'emigrazione locale con statue bronzee dello scultore Simone Turra (l'ex sindaco Marino Simoni aveva lanciato una petizione online: 1.100 firme raccolte, "ma poche locali", ha osservato il sindaco Daniele Depaoli).

In aula anche due deroghe chieste da imprenditori privati: la prima relativa al Rifugio Caltena della società della consigliera di maggioranza Angioletta Tavernaro, per la realizzazione di una veranda coperta esterna piuttosto ampia; la seconda per collegare gli hotel Iris e Tressane a livello di piano terra, razionalizzando i servizi (cucina, soprattutto) dei due alberghi che fanno capo alla Brunet Hotels snc di Remo Brunet di cui sono soci Alessandra e Antonella Brunet (ex vicesindaca e ora consigliera provinciale), insieme ad Alberto Scalet e Antonio Stompanato. Sul primo punto è arrivato il sì della minoranza, che sul secondo si è astenuta: sia Angioletta Tavernaro prima sia il presidente del consiglio comunale Michele Remo Stompanato poi si sono assentati al momento della discussione che li vedeva interessati. **G.Car.**